
Povert : Puthenpurackal (benedettini), secondo san Benedetto   "distacco dalle cose materiali per concentrarsi sulla ricerca di Dio"

I diversi volti della povert  nella prospettiva benedettina. A delinearli   Antony Puthenpurackal (osb), intervenuto questa mattina alla 101^a Assemblea dei superiori generali in corso fino a domani ad Assisi sul tema "Fedeli all'eredit  del Concilio Vaticano II". Per Benedetto, spiega il relatore, "la povert  non   semplicemente assenza di ricchezze o di possesso, ma una realt  spirituale pi  profonda.   un distacco totale dalle cose materiali che aiuta a concentrarsi sullo scopo dell'ingresso nella vita monastica: la ricerca di Dio che implica lavoro per Dio, preghiera in comune, obbedienza e la rinuncia". La povert  si declina quindi come rinuncia a qualsiasi propriet  personale, essenzialit , semplicit  nell'aspetto ma al tempo stesso decoro, ospitalit , ecologia, lavoro manuale, discrezione o moderazione. Su quest'ultimo punto Puthenpurackal precisa: "n  troppo n  troppo poco: questo   evidente nelle sezioni delle Regole di Benedetto che trattano del cibo, delle bevande e dell'abbigliamento dei fratelli". Questa discrezione o moderazione   "un tema molto caro a Benedetto che si ritrova tante volte presente nella Regola riguardo al governo del monastero. Niente dovrebbe essere cos  severo da spezzare lo spirito e costringere gli aspiranti alla vita monastica a tornare indietro abbandonando la ricerca".

Giovanna Pasqualin Traversa